

Relativo a 37-700. Escritura consorte 1105.	EE-vigilie occupational salute, surrogato estado stabilimento. Tel. 280-644.	VESPA cinco modelo 1958 visible de Deglioli, plaza Boloni 2.	20048
1971. Torino,	1961		

TORINO - A. VI - N. 286
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-915 al 43-213

NUOVA

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ
3-4 Dicembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

• Carlotta • e Massimiliano

Un amore sfortunato

L'— Assurdo, ambizioso, guerra, intrighi politici, follia, morte nella drammatica vita casata da Carlotta del Belgio e da Massimiliano d'Austria.



Nel 1831, nel castello imperiale di Schonbrunn, presso Vienna, la giovane e graziosa arciduchessa Sofia, mai sposata, si unisce a un giovane aristocratico, Carlo, che ha dato un figlio, Francesco Giuseppe, al re dei belgi, all'insaputa dei cimbrelli e dei domaschi, a trovare, attraverso una sua sorella, suo cugino Francesco, duca di Reichstadt, figlio di Napoleone I e di Maria Luisa, il cui appiamento è proprio sopra il suo. La maledizione dell'Aligioni, simpatico giovane dai capelli biondi, ha suscitato subito la pietà di Sofia, pietà che a poco a poco, si è trasformata in amore. Nella braccia dolci e tenere di Sofia, l'ex-re di Roma, dimentica che egli è condannato.



Il 6 luglio 1882 l'arciduchessa Sofia morì al mondo un secondo figlio che viene chiamato Ferdinando-Massimiliano. Alcuni asseriscono che il duca di Reichstadt, apprendendo nel suo letto di ammalato questa nascita, abbia visibilmente provato una grande gioia. L'ultima sua gioia, infatti egli morì qualche giorno dopo.



Ferdinando-Massimiliano, l'arciduca Max, come più spesso veniva chiamato, nel 1883 è diventato un magnifico giovane dai capelli biondi chiari, dagli occhi blu e dal colorito pallido. Ha fratello maggiore, Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria dal 1868 grazie alla duplice abdicazione di suo zio e di suo padre, non lo vuole al suo fianco. Per tenerlo sempre lontano da Vienna, egli fa abbracciare a Massimiliano la carriera della Marina. D'altra parte Massimiliano ama il mare. Con una nave da guerra egli fa lunghi viaggi che lo portano in Grecia, in Asia Minore, a Napoli, in Sicilia, in Spagna, in Portogallo. A Granada, davanti alle tombe di Ferdinando e di Isabella, egli afferra l'anello d'oro e la spada di Ferdinando il Cattolico. « Che bel sogno — dice egli — per un nipote degli Asburgo di Spagna poter brandire l'una per impadronirsi dell'altra! ». Una corona! Max non si è mai dimenticato del fatto che l'esercito nato secondo l'abbia privato di questa corona che il felice caso della primogenitura ha dato a suo fratello. A Lisbona Massimiliano conosce una avvenente principessa, figlia di don Pedro I, imperatore del Brasile, e della sua seconda moglie, Amelia di Leuchtenberg. Questa giovane Alcega è incantevole. Massimiliano si innamora di lei, le fa la corte, conquista il suo cuore. I due giovani si fidanzano; Massimiliano è molto felice.



Ma la graziosa principessa ha il petto delicato. Per curarsi viene inviata a Madera. Il 4 febbraio 1883 un telegramma annuncia a Massimiliano che la sua amata fidanzata è morta a Funchal. Terribile colpo per il giovane arciduca.

Segue: Una bella sedicenne

I funerali di Elena di Savoia



Il corteo funebre sfilava attraverso le vie di Montpelier tra due file di folla che ha salutato per l'ultima volta la « regina »



Vittorio Emanuele e Pier Francesco Gaivi di Bergamo



Le duchesse Irene e Anna d'Aosta con le figlie di Anna

Migliaia di persone giunte da ogni parte d'Italia hanno partecipato a Montpelier ai funerali di Elena di Savoia. Dietro al feretro, Umberto di Savoia, vestito di nero, dava il braccio alla moglie, avvolta in un ampio velo di crepe. Nel cimitero di Montpelier l'ex-regina Elena è stata sepolta, dopo la nuova disposizione di Umberto, in una tomba già occupata dalla nonna del dott. Lamarque, una vecchia signora morta a 80 anni e da una sua figliola morta a due anni. Quando la bara è stata chiusa nella fossa, le labbra di Umberto hanno mormorato: « Addio, mamma ».



L'ex-re Umberto con la moglie Maria José, dietro la bara della madre



Da sinistra il duca di Genova, l'ex-re Paruk, il duca di Pistoia e il duca di Bergamo



Maria Pia e le figlie di Salaparuta, Giovanna di Salaparuta

(Servizio fotografico Publifoto)